

# 200 imprese italiane in campo per un efficace accordo sul clima a Parigi



Consegnato al Ministro Gian Luca Galletti l'Appello per la COP21. Il ministro: "Porto il documento a Cop21 con orgoglio, con imprese protagoniste siamo più forti"

Il mondo delle imprese italiane si mobilita in difesa del clima. Fino a oggi, sono circa 200 le aziende nazionali grandi, medie e piccole che hanno sottoscritto, in vista della COP21 di Parigi, l'Appello per il clima lanciato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, formato da 64 organizzazioni di imprese green.

L'Appello, consegnato oggi al Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, porta, tra le tante firme, anche quelle di aziende come ERG Renew, Poste Italiane, Terna, Gse, Barilla, Carlsberg, BioChemtex, Ferrovie dello Stato, Novamont, Philips Italia, Unilever Italia e Oréal Italia. Le proposte per raffreddare il clima, contenute nell'Appello, spaziano da una riforma fiscale che contenga una carbon tax a gettito invariato all'incentivazione di interventi di efficienza energetica; dalla crescita delle rinnovabili al sostegno dell'agricoltura di qualità e, naturalmente, la richiesta che a Parigi vengano adottati target vincolanti.

*"L'impegno di così tante e prestigiose aziende italiane - ha dichiarato*

**Gian Luca Galletti**, Ministro dell'Ambiente -

*rafforza ulteriormente la posizione italiana ed europea per il negoziato alla Cop21 di Parigi.*

*L'accordo virtuoso e ambizioso raggiunto in Ue a ottobre scorso ci affida il ruolo di catalizzatori di un accordo globale, che non può prescindere dall'impegno delle realtà produttive verso un nuovo modello di sviluppo. Questo documento, che porto con orgoglio a Parigi, dice che le nostre imprese, esempio di eccellenza e talento anche in campo ambientale, sono già pronte a vivere da protagoniste la sfida dell'economia circolare".*

*"Le politiche climatiche - ha affermato*

**Edo Ronchi**, **Presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile** che supporta le attività del Consiglio Nazionale della Green Economy -

*rappresentano oggi non solo una necessità per far fronte a una crisi ambientale già importante che potrebbe diventare drammatica, ma anche un'occasione per rilanciare innovazione e nuovi investimenti, quindi nuove possibilità di occupazione e di sviluppo. Questo Appello di un gruppo importante di imprese italiane è la conferma che la sfida climatica non è più solo un tema per ristrette minoranze, ma coinvolge ormai la consapevolezza e un ruolo attivo anche nel mondo delle imprese".*

Nei particolari ecco cosa propone l'Appello per un efficace accordo globale sul clima:

- di rafforzare le misure nazionali di mitigazione e adattamento tenendo conto che il nostro Paese è particolarmente esposto agli impatti del cambiamento climatico;
- che alla Conferenza di Parigi siano adottati target legalmente vincolanti, ripartiti tra gli Stati secondo criteri di equità e in grado di limitare l'innalzamento della temperatura al di sotto della "soglia di sicurezza" dei 2°C (mentre secondo il rapporto della UNFCCC con i contributi volontari presentati fino a oggi si arriverebbe a un aumento della temperatura di ben 3°C);

- che sia promossa una seria riforma fiscale che, tramite forme di carbon tax anche associate ad altri sistemi di carbon pricing, sia in grado di attribuire i giusti costi alla CO2, alleggerendo al tempo stesso la pressione fiscale su lavoro e imprese ed eliminando i sussidi dannosi per l'ambiente, a cominciare dai 510 miliardi di dollari di incentivi mondiali alle fonti fossili, da riallocare in chiave green;
- di sviluppare l'enorme potenziale degli interventi efficaci sull'efficienza energetica in tutti i settori, a cominciare da mobilità, industria ed edifici;
- di sostenere la crescita delle fonti rinnovabili, evitando interventi come quelli che in Italia hanno portato tra il 2011 al 2014 al crollo della potenza elettrica da fonte rinnovabile installata da oltre 11.000 a meno di 700 MW/anno;
- di sostenere il ruolo strategico dell'agricoltura, sia in termini di mitigazione che di adattamento, e il potenziale positivo dell'eco-innovazione, in particolare orientata alla circular economy, per ridurre le emissioni anche aumentando l'efficienza nell'uso delle risorse.

Link:

<http://www.earthday.it/Green-economy/200-imprese-italiane-in-campo-per-un-efficace-accordo-sul-clima-a-Parigi>